

Il riassunto: riscrivere per comprendere

Il riassunto: correzione

Rossella Zappulla (docente)

Cinzia Spingola (tutor)



Leggi il testo seguente di 328 parole e poi svolgi i seguenti esercizi:

- a) Riassumi il testo, in modo da creare una prima riduzione di circa 200 parole;**
- b) Riassumi ulteriormente il testo di 200 parole fino a raggiungere una sintesi lunga circa la metà (100 parole).**

COMBATTERE L'ESTORSIONE

L'estorsione e la concussione sono delitti molto diffusi nel nostro paese. Spesso se ne parla a proposito della criminalità organizzata (mafia, 'ndrangheta, camorra), ma purtroppo la loro diffusione capillare presso privati cittadini fa riflettere sulla mentalità distorta e sulla mancanza di senso civico che li provoca e li sostiene.

La più conosciuta forma di estorsione è la richiesta del pizzo. Un'organizzazione criminale chiede a un imprenditore o a un commerciante di pagare periodicamente una certa somma di denaro in cambio di protezione. In realtà è proprio l'estorsore che intimidisce, minaccia o danneggia la vittima designata per indurla a pagare. Il pizzo consente alle organizzazioni criminali di accumulare ingenti somme di denaro, che poi vengono investite in attività lecite e illecite, mentre rappresenta per le vittime un danno spesso insostenibile, che incide poi sul costo del prodotto e quindi sull'economia generale.

L'estorsione è un grave fenomeno sociale che deve essere rigorosamente contrastato dalla società civile. Ma fino a poco tempo fa, nonostante l'esistenza di una precisa legislazione, le forze dell'ordine erano impotenti ad arginare il fenomeno, anche perché i ricattati, temendo per la vita propria e dei propri familiari non avevano il coraggio di denunciare il crimine e finivano per pagare le somme richieste. Soltanto negli ultimi anni imprenditori e commercianti coraggiosi hanno sfidato questa situazione denunciando gli estorsori alla polizia. Alcuni hanno subito ritorsioni terribili o sono stati uccisi, come Tano Grasso, ma la loro ribellione è servita a portare a galla la sottomissione di molti, al Sud come al Nord, dove la criminalità spadroneggia, specie nelle grandi città. Anche la Confindustria e la Confesercenti hanno preso posizione, impegnandosi ad espellere i soci che non denunciano il pizzo.

Le associazioni antiracket, che stanno sorgendo numerose, consentono all'operatore economico che vi aderisce di acquisire maggiore sicurezza attraverso il vincolo di solidarietà con operatori esposti allo stesso rischio e la programmazione di azioni comuni a tutela della categoria.

Sta cambiando la mentalità collettiva? Forse sì, forse c'è ancora qualche speranza.

Adattato da "Polizia moderna"

a) RIASSUNTO DA 200 PAROLE	b) RIASSUNTO DA 100 PAROLE
L'estorsione e la concussione sono reati diffusi in Italia, spesso associati alla criminalità. La loro presenza tra i cittadini	L'estorsione e la concussione sono reati diffusi in Italia, associati alla criminalità organizzata. Il pizzo è la forma più nota di estorsione, con cui le organizzazioni

comuni testimonia la mancanza di senso civico. La forma più nota di estorsione è il pagamento del pizzo, ossia di denaro in cambio di protezione, richiesto da un'organizzazione criminale a imprenditori o commercianti. In realtà, le organizzazioni criminali minacciano la vittima per costringerla al pagamento e, in questo modo, accumulano denaro da reinvestire in attività legali e illegali, a danno anche dell'economia generale, poiché incide sui costi dei prodotti.

L'estorsione va combattuta, ma a lungo le forze dell'ordine sono state impotenti a causa della mancanza di denunce da parte delle vittime che, intimoriti da possibili rappresaglie, hanno finito per pagare. Solo di recente imprenditori e commercianti coraggiosi hanno denunciato gli estorsori, subendo ritorsioni o rimettendoci la vita, come nel caso di Tano Grasso.

Questi atti di ribellione hanno rivelato la presenza di criminalità organizzata nel Sud e nel Nord del Paese, specie nelle grandi città.

Anche Confindustria e Confesercenti si sono schierate contro chi non denuncia il pizzo. L'incremento delle associazioni antirackett dà agli aderenti una maggiore sicurezza e una tutela superiore.

Forse la mentalità collettiva sta cambiando e c'è speranza.

criminali richiedono pagamenti in cambio di protezione. In questo modo accumulano denaro e danneggiano l'economia generale.

Prima le forze dell'ordine erano impotenti a causa della mancanza di denunce per paura di ritorsioni. Solo di recente, vittime coraggiose hanno denunciato gli estorsori, pagando la ribellione con la vita.

Associazioni come Confindustria hanno preso posizione e le associazioni antirackett offrono ora sicurezza agli operatori economici.

Forse la mentalità collettiva sta cambiando e c'è ancora speranza.